

# I pronto soccorso in affanno «Troppi accessi ingiustificati»

Il direttore Lerza: «Si va in ospedale per un eritema, piccole ferite o l'antitetanica»  
Progetto per deviare i codici bianchi su un ambulatorio gestito dai medici generici

Luisa Barberis / SAVONA

Covid in risalita e una grande mole di accessi (alcuni impropri) nei pronto soccorso della provincia. Da Savona a Pietra l'iperafflusso nei poli dell'emergenza è un copione che si ripete ogni estate e torna anche quest'anno. A Genova da giorni si registrano attese prolungate tali da spingere Alisa a emettere una nota per sensibilizzare gli utenti a evitare gli accessi in codice bianco che potrebbero essere gestiti dal territorio. Va meglio al San Paolo e al Santa Corona, dove la situazione viene monitorata con attenzione.

«Stiamo resistendo, ma siamo sotto pressione come tutte le estati – spiega il direttore della Struttura complessa pronto soccorso e Medicina d'urgenza del San Paolo Roberto Lerza – Noi a Savona e soprattutto i colleghi del Santa Corona, dove si raggiungono numeri molto elevati, ogni giorno facciamo i conti con un



La sala d'aspetto del pronto soccorso di Pietra

afflusso massiccio. Ormai siamo tornati ai numeri alti del pre-Covid, con l'aggravante di essere nel pieno della stagione turistica».

Alle 17,30 di ieri al pronto soccorso del San Paolo ben 26 persone (di cui 2 codici rossi e 7 arancioni) erano in cura contemporaneamente, altre 7 in

attesa. Al Santa Corona i pazienti in trattamento erano 21 (4 codici arancioni) e altre 16 in coda. Proprio oggi il servizio d'emergenza di Pietra è stato potenziato per via del maxi afflusso di persone che parteciperanno al concerto di Jovanotti: l'organico del pronto soccorso è stato rinforzato, sul

posto ci sarà un'automedica in più, e anche l'organizzazione interna del cantante ha predisposto dieci ambulanze dell'Anpas. Per agosto si attende un nuovo progetto: un ambulatorio dedicato alle patologie minori, da posizionare vicino al pronto soccorso per scremare gli accessi e affidare ai medici di medicina generale (su base volontaria) le patologie minori che vanno a intasare la rete. «Quando gli accessi salgono è complicato – aggiunge Lerza – in pronto soccorso arrivano persone per piccoli incidenti marini, eritemi solari, per l'antitetanica. Non trovano risposte sul territorio e vengono in ospedale, ma purtroppo finiscono per aspettare. Anche il clima è cambiato: le persone si innervosiscono, non comprendono che mentre fuori è un liberi tutti, noi dobbiamo fare i tamponi per evitare contagi. C'è chi si arrabbia e le aggressioni sono sempre più frequenti». —

L.B.